

Maria Cristina Busi Ferruzzi
presidente
Confindustria Catania

**Serve una formazione
calibrata sulle effettive
esigenze del mercato**

Intervista a pagina 6



Maria Cristina Busi Ferruzzi, ospite del QdS per i Forum con i Numeri Uno

Occorre una formazione calibrata sulle effettive esigenze del mercato

Spesso le imprese non riescono a trovare le competenze richieste

Catania

Un confronto su questioni strutturali e non contingenti: ospite di questo Forum con il QdS, alla presenza della direttrice del QdS.it, Raffaella Tregua, la presidente di Confindustria Catania, Maria Cristina Busi Ferruzzi.

Quanto è difficile gestire le imprese in questa fase così complicata del contesto nazionale e internazionale? Siete alle prese con continui alti e bassi...

“È difficile, però bisogna farcela. Chi guida un’impresa deve trovare il modo di andare avanti. Un tema importante è quello dei rincari. Chi fornisce le merci, indispensabili per noi imprenditori, ovviamente beneficerà di quell’aumento. Ma noi non possiamo caricare questo sovraccosto sui consumatori, in nessun settore. La soluzione è quella di innovare e fare sinergia: guardando al nostro gruppo e al nostro settore specifico va detto che abbiamo predisposto due versioni di business plan, perché abbiamo questa Spada di Damocle che è la Sugar tax. Il Governo, però, deve assolutamente tro-

vare le soluzioni per intervenire. Perché non è accettabile che, senza reali motivazioni ma solo per speculazione, venga distrutta la nostra azienda europea, per non dire mondiale. Noi, come Confindustria possiamo proporre delle idee, ma il Governo deve fare la sua parte. Ripeto spesso che noi abbiamo bisogno di sicurezza, certezza, stabilità e regole fisse. Altra questione cruciale è quella dell’Ets, la cosiddetta Tassa sul carbonio, che è un capestro e che fa lievitare i costi dell’energia. Il risultato è la penalizzazione sulle esportazioni perché, per esempio, le aziende vitivinicole, dal momento che non abbiamo vetrerie sull’Isola, devono ordinare le bottiglie da fuori, con il risultato di dover pagare due volte la tassa. Con l’ex presidente di Confindustria Sicilia e con quello sardo siamo stati a Bruxelles per incontrare il vice presidente esecutivo della Commissione europea, Raffale Fitto, che ha detto di essere dalla nostra parte. La questione è stata recentemente sollevata anche dalla premier Giorgia Meloni. L’Italia dovrebbe prendere una posizione chiara sul punto, anche sbattendo i pugni sul tavolo nelle sedi isti-

tuzionali”.

Quali sono le criticità maggiori legate al personale, alla formazione e all’inserimento dei giovani nelle aziende?

“Quando si parla di disoccupazione bisogna fare chiarezza. Nella mia azienda mancano quaranta unità. Non riusciamo a trovare personale con le giuste competenze. Lavoriamo molto con l’Università, giudico positivamente la recente creazione della Fondazione Siciliae Studium Generale 1434, ma bisogna vedere come funzionerà concretamente. Come Confindustria possiamo dare un grandissimo supporto, trasferendo richieste ed esigenze dei nostri associati. Ma spesso manca la preparazione, anzitutto perché la formazione non è adeguata al mercato del lavoro. Servirebbe, come



Peso: 1-3%, 6-44%

prima cosa, una preparazione teorica, per poi fare pratica all'interno delle imprese. Per quanto riguarda la formazione voglio evidenziare un dato positivo: il progetto avviato con l'Its Steve Jobs di Caltagirone. Tramite la sezione metalmeccanici sono state formate nuove figure e il corso ha avuto un successo incredibile. L'alto numero di richieste ha fatto sì che si dovessero formare due classi. L'Istituto ha saputo ascoltare le nostre esigenze, proprio

per 'cucire su misura' un percorso formativo per i giovani".

**Testi di
Vittorio Sangiorgi
a cura di
Carmelo Luzzo Danzuso**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maria Cristina Busi Ferruzzi è stata eletta presidente di Confindustria Catania il 10 maggio 2024. È presidente di Sibeg, azienda che produce, imbottiglia e commercializza prodotti a marchio Coca-Cola, attiva dal 1960 nella zona industriale di Catania, con stabilimenti anche in Albania ed è la prima donna eletta alla carica apicale dell'associazione etnea sin dalla sua costituzione, nel 1926. All'interno del sistema Confindustria vanta una lunga e qualificata esperienza, sia nazionale che internazionale. È stata infatti vice presidente di Confindustria Catania, presidente della sezione Alimentari e ha ricoperto ruoli di vertice in Assobibe (Associazione italiana industrie bevande analcoliche) e in Confindustria Albania. Dal dicembre scorso è presidente della Camera di Commercio Italo-albanese.

I temi trattati

1. Formazione
2. Zona economica speciale
3. Area catanese
4. Gender gap



Maria Cristina Busi Ferruzzi



Peso:1-3%,6-44%